



Dionaea

La *Dionaea muscipula*, grazie alle sue trappole che si chiudono con un rapido scatto, è la specie che solitamente più affascina chi si avvicina al mondo delle piante carnivore.

Nonostante il suo aspetto esotico proviene da una regione, la Carolina (USA), dove il clima non è molto dissimile da quello italiano e la sua coltivazione nel nostro paese, una volta presi alcuni accorgimenti, non presenta particolari difficoltà.

Contenitori.

I vasi preferibili sono certamente di plastica profondi almeno 10 cm. E' utile rinvasare le piante ogni uno/due anni, all'inizio della primavera, badando a non danneggiare soprattutto le radici bianche, quelle più giovani.

Terriccio.

Il composto da usare preferibilmente è un miscuglio di torba bionda di sfagno, nella proporzione di due terzi e di perlite per un terzo. Si può sostituire quest'ultima con sabb-

bia di quarzo fine. E' da preferire la perlite alla sabbia perchè alleggerisce maggiormente il substrato. Soprattutto durante il riposo invernale, questa caratteristica è importante per favorire il rilascio dell'umidità in eccesso presente nel substrato

Acqua.

Indispensabile usare acqua priva di calcare e altri sali disciolti; l'ideale è acqua distillata, demineralizzata o piovana. L'acqua del rubinetto è sempre da evitare. L'uso d'acqua sbagliata porta ad un rapido deperimento della pianta ed infine alla sua morte.

I vasi vanno tenuti in un sottovaso con un paio di cm. d'acqua, in modo che il terreno sia sempre ben bagnato.

Luce.

La luce è un fattore di fondamentale importanza. In natura la *D. muscipula* vive in prati umidi molto soleggiati. Ha quindi bisogno di moltissima luce e vuole il sole diretto per almeno 5/6 ore al giorno; al contrario, deperisce rapidamente se la luce è scarsa. Vive benissimo all'aperto. In casa, solo se proprio non si può collocarla all'esterno, va tenuta vicino ai vetri di una finestra esposta a sud oppure bisogna utilizzare un'illuminazione artificiale.



Dionaea

Temperatura.

Da 0 °C a +35 °C; in inverno la *D. muscipula* secca gran parte delle foglie e smette di crescere.

In questo periodo essa va tenuta al freddo (sotto i 10 °C); non teme temperature di alcuni gradi sotto zero. Bisogna evitare di tenerla al caldo perché crescerebbe nella stagione sbagliata con gravi conseguenze per la sua salute. Durante questo periodo è importante diminuire l'apporto idrico, togliere il sottovaso, bagnando solo dall'alto (lasciando defluire l'acqua) tanto quanto è necessario per mantenere appena appena umido il substrato. Il vaso deve essere leggero, il colore della torba superficiale deve schiarire molto, perdendo acqua. Attenzione a questo particolare, è importantissimo!! Il riposo invernale è uno dei tasselli fondamentali per avere successo con questa pianta e l'eccesso di umidità quando fa freddo è nemico della salute di *D. muscipula*.

Fertilizzanti.

Non fertilizzarla in alcun modo! E' abituata a vivere su terreni assai poveri e non lo sopporterebbe. Evitare per quanto possibile di far scattare le trappole a vuoto, perché la pianta consuma preziose energie nell'operazione.

Insetti.

Non ha bisogno di essere nutrita artificialmente; se tenuta all'aperto cattura da sola piccoli animali. Le bastano 3/4 catture nel corso di una stagione per veder integrata completamente la sua dieta.

Moltiplicazione.

Si possono seminare i semi freschi sulla superficie del terreno descritto in precedenza, senza coprirli. Si tengono alla temperatura di circa 20 °C e germinano in alcune settimane. Si possono fare talee fogliari, staccando foglie mature intere in corrispondenza dell'attaccatura con l'apparato radicale (dalla base quindi) e appoggiandole sul terreno umido, con l'estremità basale leggermente interrata. Si mantengono umide e ben illuminate finché non spuntano le nuove pianticelle, che cresceranno più velocemente di quelle ottenute da seme. Nelle piante adulte con più punti di crescita si possono dividere le corone di foglie invasandole singolarmente.

Parassiti.

Talvolta la *D. muscipula* viene attaccata dagli afidi, che provocano brutte deformazioni. Per combatterli bastano pochi trattamenti con normali insetticidi (per sicurezza diluiti un po' più del consigliato).

©AIPC 2007 rev 2.0.1